GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 30 LUGLIO — **NUM. 176**

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **2615** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Castel San Giovanni e Castel Ritaldi in data 10 novembre 1867 e 17 e 25 maggio 1875;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Perugia in data 12 settembre 1868;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 21 aprile 1875;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° settembre 1875, il comune di Castel San Giovanni è soppresso e unito a quello di Castel Ritaldi, colla denominazione di *Comune dei Castelli Ritaldi e San Giovanni*, ed alle condizioni d'accordo stabilite colle deliberazioni del 17 e 25 maggio 1875.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Castel Ritaldi a cui si procederà nel mese di agosto p. v., in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri, addì 29 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2588** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze;

Visto l'Elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia marina e lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'annesso Elenco vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello Elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

ELENCO *di numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demaniali e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia marina e lacuale, annesso al Real decreto del 2 luglio 1875.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Curotto Domenico . .	Derivazione d'acqua dal torrente Sturla, nel territorio del comune di Mezzanego, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 1,64 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 5 cavalli dinamici circa in servizio di un mulino per cereali a due palmenti e di un frantojo da olive che possiede nello stesso comune, frazione di Borgonuovo, regione Campovecchio.	8 aprile 1875 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 5 maggio 1875	20 »
2	Del Canto Felice . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Riccò, nel territorio del comune di Serra Riccò, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 1,09 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 9 cavalli dinamici in servizio di un mulino per cereali a due ruote per tre palmenti che possiede nello stesso comune, luogo detto Ponte dell'Acqua.	15 aprile 1875 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	36 (1)
3	Guicciardini conte Ferdinando e Guicciardini conte Lodovico rappresentato dalla propria madre e tutrice Pucci marchesa Giulia vedova Guicciardini	Derivazione d'acqua dal torrente Bisenzio, nel territorio del comune di Cantagallo, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente moduli 6 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 15 circa cavalli dinamici in servizio di un lanificio che possedono nello stesso comune, località detta Fabbro.	26 aprile 1875 Prefettura di Firenze	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	60 »
4	Barosio Giovanni. . .	Derivazione d'acqua dal torrente Consevole, nel territorio del comune di Mallare, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 1,30 al minuto secondo, ragguagliatamente nel corso dell'anno, atta a produrre una forza motrice di 7 cavalli dinamici in servizio di un maglio da fucina che si propone di costruire nello stesso comune.	10 maggio 1875 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	28 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
5	Alberti nobile dottor Luigi	Derivazione delle acque colaticcie dei fondi già di proprietà della Ditta Sette Gnoato, nel territorio del comune di Camisano, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0,81 al minuto secondo, per irrigare ettari 13,365 di terreno che possiede nel comune censuario di Rampazzo, amministrativo di Camisano, e demarcati coi mappali num. 52, 53, 59, 60, 61, 62, 67, 71, 74, 92, 166, 378, 567 e porzione dei num. 69 e 70.	1° aprile 1875 Prefettura di Vicenza a rogito del notaio dott. Lodi	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	82 »
6	Nodari Bernardo ed Antonio fratelli	Derivazione d'acqua dai torrenti Chiavonella e Chiavona, nel territorio del comune di Calvene, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0,25 al minuto secondo, per irrigare ettari 5,18 di terreno che possiedono nello stesso comune, e demarcati coi mappali num. 694, 691, 689, 1431, 1432, 1433, 1434, 1435, 1437, 1439 e 1440.	16 aprile 1875 Prefettura di Vicenza a rogito del notaio dott. Marotti	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	25 »

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per macerazione di canape.			*Lire*
7	Angelolli principessa Teresa vedova Simonetti	Derivazione d'acqua dal canale Navile di Bologna, nel territorio del comune di Bologna, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente nel corso dell'anno metri cubi 1404, per alimentare un maceratojo da canape che possiede nello stesso comune.	30 giugno 1875 Prefettura di Bologna	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	20 »
8	Bragato Gio. Battista	Derivazione d'acqua dal canale Naviglio Adigetto, nel territorio del comune di Ceregnano, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente nel corso dell'anno metri cubi 600 nei soli mesi di luglio, agosto e settembre, per alimentare un maceratojo da canape che possiede nello stesso comune.	2 maggio 1875 Prefettura di Rovigo	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	15 »
		Concessione per occupazione di spiaggia marina.			
9	Piaggio cav. Alessandro	Occupazione di un'area sulla spiaggia marina di Quinto al Mare, provincia di Genova, per costruirvi alcune opere ad uso di bagni, ed aggregarlo al terreno già concessogli col R. decreto 2 dicembre 1866 ed atto pubblico di sottomissione 27 aprile stesso anno.	24 aprile 1875 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 27 aprile 1866	15 (2)
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
10	Williamson Giovanni	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Griante, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 1578, per uso di approdo e di darsena che ivi possiede, nella località detta Pianciane.	13 ottobre 1874 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	158 (3)
11	Trotti Bentivoglio marchese Lodovico	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 466,85, allo scopo di ampliare il giardino, ortaglia, brolo, nonchè di formare un piazzale o largo davanti al casino denominato *Gatro-ci-ca* che possiede nello stesso comune, località detta S. Giovanni.	18 marzo 1875 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	50 »
12	Gibezzi cav. Luigi . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Domaso, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 35, allo scopo di ampliare il giardino e per costruire una serra da fiori annessi alla villa che ivi possiede.	21 marzo 1875 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	5 (4)

(1) A soddisfare il prorata canone dovuto in base alla precedente concessione portata dall'atto 24 maggio 1842, del 23 maggio 1873 a tutto il 31 dicembre 1874.

(2) In aggiunta alla consimile prestazione portata dai sopra citati RR. decreti 2 dicembre 1866 ed atto pubblico 27 aprile stesso anno.

(3) Da qual giorno cessa la corresponsione del canone d'annuo lire 60 portata dall'instrumento a rogito Ciceri, 26 ottobre 1857, che rimane senza ulteriore effetto.

(4) E soddisfare tosto emanato il R. decreto di concessione la somma di lire 20 per corrispettiva dell'uso fatto di detta area nei decorsi anni 1871-72-73 e 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Num. **2616** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il libro I, titolo III del Codice di commercio;

Veduta la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione 8 maggio 1875 della Camera di commercio ed arti di Venezia;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per la Borsa di commercio di Venezia, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **MLXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare, stabilita in Pesaro col nome di *Banca Popolare Pesarese*, col capitale di lire 50,000, diviso in 1000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di 50 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi: *Banca Popolare Pesarese*, sedente in Pesaro, ed ivi costituitasi coll'istrumento pubblico del 16 marzo 1875, rogato Ermenegildo Guidi, ai num. 3025/4255 di repertorio; ed è approvato il suo statuto quale è inserto all'istrumento pubblico di deposito del 14 giugno 1875, rogato pure in Pesaro dallo stesso notaio ai numeri 3177/4407 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 29 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 3 agosto 1875, n. 2473;

Vedute le dichiarazioni del Rettore della R. Università di Torino, circa gli esami di concorso per gli aspiranti delle antiche provincie del Regno Sardo ai posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino e per l'anno scolastico 1875-76;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di concorso ai posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino, per l'anno scolastico 1875-76, comincieranno col giorno 9 del prossimo venturo agosto, ed avranno luogo, per gli aspiranti inscritti nelle provincie continentali dell'antico Regno Sardo, nelle città di Torino, Alessandria, Genova e Vigevano; e per quelli della Sardegna, in Cagliari e Sassari.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Ministeriali del 9 maggio 1875:

Fantoni Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Arezzo, trasferito a Firenze;

Bini Angelo, id. di 3ª classe id. di Aquila, id. ad Arezzo.

Per decreti Ministeriali del 13 maggio 1875:

Panzano cav. Efisio, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Cagliari, trasferito ad Ascoli Piceno;

Chiericoni Scipione, computista di 2ª classe id. di Massa, id. ad Arezzo;

Borroni Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Benevento, id. a Mantova;

Chelli Eugenio, id. id. di Arezzo, id. a Massa.

Per RR. decreti del 20 maggio 1875:

Pagani Giuseppe, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo, nominato ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Cerchioli Leopoldo, protocollista nell'Intendenza di Forlì, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali del 23 maggio 1875:

Turri Silvio, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Brescia, trasferito a Verona;

Corsi Giovanni Carlo, ragioniere di 1ª classe id. di Bologna, id. a Grosseto, coll'incarico delle funzioni di primo ragioniere;

Corti Tito, id. di 3ª classe id. di Salerno, id. a Bologna;

Caracciolo di Torchiarolo Raffaele, speditore copista di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Bari;

Rossi Gerolamo, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Rovigo, trasferito a Mantova;

Gobbetti Gerolamo, id. id. di Mantova, id. a Rovigo.

Per decreti Reali e Ministeriali del 27 maggio 1875:

Grosso Francesco, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Vaccaneo Paolo, id. id., id.;

Scamoni dott Pietro, segretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
De Mellis avv. Eugenio, id. id., id.;
Fassò Giacinto, id. id., id.;
Rambaldi Giovanni Battista, id. id.;
Incoronato Achille, vicesegretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Capuano Alberto, id. id., id.;
Giaconi Giuseppe, id. id., id.;
Allamandola Pio, ragioniere di 2ª cl. id., promosso alla 1ª classe;
Nani Filippo, ragioniere di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Comitti Valentino, id. id., id.;
Basso Lorenzo, id. id., id.;
Sbordone Filippo, id. id., id.;
Rizzo Ignazio, computista di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Papi Giuseppe, id. id., id.;
Faga Michele, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Pesaro, nominato computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Savorgnan conte Ettore, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Rostagno Fortunato, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, id. id.;
Cao-Pinna Luigi, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Cagliari, trasferito a Livorno;
Loy Isola Enrico, id. di 3ª classe id. di Sassari, id. a Cagliari;
Ravot Guglielmo, volontario demaniale, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Sassari.

Per RR. decreti del 30 maggio 1875:

Perissini Alberico, già vicesegretario di 3ª classe, richiamato in servizio nell'Intendenza di Ascoli;
Andreasi Alessandro, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, promosso alla 1ª classe;
Ansaldi Carlo, id. id., id. id.;
Morganti Luigi, id. id., id. id.;
Rosa Vincenzo, sottotenente id., promosso a tenente di 2ª classe;
Tessaro Giovanni, id. id., id. id.;
Massoni Carlo, id. id., id. id.;
Beseghi Andrea, id. id., id. id.;
Parolini Enrico, id. id., id. id.;
Cocco Francesco, brigadiere id., promosso a sottotenente;
Stocco Giov. Paolo, id. id., id. id.

Per RR. decreti del 3 giugno 1875:

D'Ajello Ignazio, verificatore al cambio dei metalli preziosi in Napoli, nominato ufficiale al cambio presso la zecca di Roma;
Kunerth Francesco, id. in Venezia, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

Per RR. decreti del 7 giugno 1875:

Fadda Francesco, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Theseo cav. Edilberto, tesoriere provinciale di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Leoncini Michelangelo, esattore in disponibilità, nominato tesoriere provinciale di 6ª classe.

Per RR. decreti del 10 giugno 1875:

De Maria Giuseppe, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Salerno, nominato ragioniere di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;
Rosnati dott. Carlo, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Como, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Stefanini Pietro, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Belluno, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Cagliari;
Beltrami Antonio, agente delle imposte dirette, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cagliari;
Agostini Pier Giovanni, esattore in disponibilità, id. id. di Cagliari.

Per R. decreto del 13 giugno 1875:

Caldara Giuseppe, scrittore contabile presso la Giunta del censimento di Lombardia, nominato computista catastale di 4ª cl. nell'Intendenza di Bergamo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 7 giugno 1875:

Badolisani cav. Orazio, procuratore del Re al tribunale di Avezzano, tramutato in Lecce;
Giannuzzi Savelli Alfonso, già aggiunto giudiziario rimasto fuori carica, richiamato al posto di aggiunto giudiziario ed applicato all'uffizio del procuratore del Re presso il tribunale di Cosenza;
Azzariti cav. Giuseppe, giudice al tribunale di Napoli applicato all'uffizio d'istruzione penale, incaricato della istruzione penale presso lo stesso tribunale.

Con RR. decreti del 10 giugno 1875:

Casella Filippo, procuratore del Re al tribunale di Fermo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a sua domanda per mesi quattro;
Garroni cav. Costantino, consigliere della Corte d'appello di Genova in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi 3.

Con RR. decreti del 13 giugno 1875:

Mundula Antonio, giudice al tribunale di Cagliari applicato all'uffizio d'istruzione penale, incaricato della istruzione penale presso lo stesso tribunale;
Petrilli Oreste, giudice al tribunale di Trani, nominato vicepresidente al tribunale di Bari;
Lasio Luigi, id. di Cagliari, applicato all'uffizio d'istruzione penale;
Vollaro Girolamo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Reggio Calabria, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti del 17 giugno 1875:

De Michelis Giuseppe, giudice al tribunale di Pinerolo, accettate le volontarie dimissioni dalla carica;
Semeraro Gaetano, aggiunto giudiziario applicato all'uffizio del procuratore del Re al tribunale di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute a sua domanda per mesi sei.

Con R. decreto del 13 giugno 1875:

Giaccone comm. Giovanni, consigliere alla Corte d'appello di Napoli, sez. di Potenza, dispensato da tale ufficio ai termini ed alle condizioni della legge 20 maggio 1875, num. 2531 (Serie II), e dell'art. 16 della legge consolare 28 gennaio 1866, num. 2804.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 10 giugno 1875:

Limata Angelo, vicecancelliere alla pretura di Cerreto Sannita, tramutato alla pretura di Guardia Sanframondi;
Piscopo Vincenzo, id. di San Bartolommeo in Galdo, id. di Cerreto Sannita;
Arcidiacono Gaetano, id. di Buccheri, nominato cancelliere della pretura di Santa Caterina Villarmosa;
Jemma Liborio, id. di Gibellina, in aspettativa per salute, richiamato in servizio dal 1° luglio 1875;
Baldini Andrea, cancelliere della pretura di Cori, tramutato alla pretura di Alatri;
Marrocchi Giovanni, vicecancelliere della pretura di Ceccano, nominato cancelliere della pretura di Cori;
Piccioni Giovanni, id. di Frascati, id. di Paliano;

Galassini Domenico, id. di Valentano, tramutato alla pretura di Frascati;
Maggi Ulisse, id. di S. Vito Romano, id. di Valentano;
Toccafondi Ottorino, abilitato agli uffici di cancelleria giudiziaria, nominato vicecancelliere alla pretura di Ceccano;
Zuccoli Gregorio, id., id. di Palombara;
Fossi Giuseppe, id., id. di San Vito Romano;
Tornari Giovanni Battista, id., id. di Velletri;
Tura Raffaele, vicecancelliere della pretura di Velletri, dichiarato dimissionario dalla carica;
Doberti Angelo, cancelliere della pretura di Santo Stefano di Aveto, accolta la rinuncia alla carica;
Silvestri Giovanni, cancelliere della pretura di Santa Caterina Villarmosa, collocato in aspettativa per mesi quattro, e lasciato vacante il posto alla pretura di Ribera;
Casoletti Bernardino, id. di Fermo, in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa per altri mesi nove;
Rovere Giovanni, id. della pretura di Traona, tramutato alla pretura di Missaglia;
Galletti Enrico, id. di Messaglia, id. di Traona;
Riccio Giacomo, id. di Busachi, id. Bosa;
Piga Giacomo, vicecanelliere della pretura di Selargius, nominato cancelliere della pretura di Busachi;
Ventaglio Vincenzo, id. di Oschiri, tramutato a Selargius;
Riccoboni Vincenzo, id. della Corte d'appello di Venezia, nominato cancelliere del tribunale di Conegliano;
Corà Antonio, sostituto segretario della procura generale di Venezia, id. vicecancelliere alla Corte di appello di Venezia.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della prima e della seconda categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di settembre prossimo venturo, nei giorni designati con apposito avviso che successivamente verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gli impieghi di prima categoria saranno tenuti in Roma presso il Ministero dell'Interno, e per quelli di seconda categoria nei capiluoghi di provincia che parimenti verranno indicati nel predetto avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi col mezzo dei signori prefetti non più tardi del mese di agosto, e dovranno essere corredate:

1° Del certificato di cittadinanza italiana;

2° Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;

3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica;

4° Della fede di nascita;

5° Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli impieghi di prima categoria e di quello di ragioniere per gli altri della seconda. Per questi ultimi impieghi si riterrà come equipollente quello che viene rilasciato dagli Istituti tecnici.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, addì 12 aprile 1875.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
A. Banti.

Estratto di decreto Ministeriale in data del 24 agosto 1871:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti i RR. decreti 20 giugno decorso, numeri 323 e 324 (Serie 2ª),

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle due categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2ª), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Storia della letteratura italiana;
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia;
Diritto costituzionale;
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale;
Diritto amministrativo
Elementi d'economia politica e statistica;
Lingua francese, traduzione dall'italiano in francese.

Per la seconda categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Geografia d'Italia;
Statuto fondamentale del Regno;
Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo;
Elementi di economia politica e statistica;
Aritmetica;
Elementi d'algebra;
Contabilità teorico-pratica.
Lingua francese, traduzione in italiano;
Calligrafia.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro per ogni classe.

Tanto le prove scritte, quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro: Lanza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: num. 569894 e num. 569895 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 60 la prima e lire 15 la seconda, al nome di Virando Giuseppe Maria, Maddalena, Pietro Giacomo Maria e Matilde Teresa, figli e figlie di *Giacomo*, gli ultimi tre minori sotto l'amministrazione del loro padre, eredi indivisi, domiciliati in Torino, vincolata la suddetta rendita di lire 15, numero 569895, ad usufrutto a favore di Virando Giacomo, sua vita durante, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Virando Giuseppe Maria, Maddalena, Pietro Giacomo Maria e Matilde Teresa, figli e figlie di *Agostino*, gli ultimi tre minori sotto l'amministrazione del loro padre, eredi indivisi, domiciliati in Torino, vincolata ad usufrutto la detta rendita di lire 15 a favore di Virando *Agostino*, veri proprietari delle rendite stesse e vero usufruttuario l'Agostino della suddetta di lire 15.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 28 luglio 1875.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito della rendita di lire 30 (trenta), fatto da Buccheri Mariano fu Salvatore, domiciliato in Morreale, a supplemento di cauzione per l'esercizio del molino denominato Paratore in territorio di detto comune, come risulta dalla polizza num. 14878, emessa da questa Amministrazione il 4 febbraio 1873.

Firenze, 23 luglio 1875.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Ricupero in mare di una imbarcazione.

Il dì 10 del corrente mese di luglio il marinaro autorizzato Esposito Raffaele, e quattro marinari componenti l'equipaggio della barca da traffico denominata *Aurora*, del compartimento marittimo di Castellammare di Stabia, rinvennero nelle acque del Garigliano, alla distanza di circa 18 miglia da Gaeta, una imbarcazione abbandonata in mare, che condussero a Castellammare di Stabia, ove da quella Capitaneria fu fatta periziare, e si rinvenne lunga metri 4 95, larga metri 1 46, ed alta metri 0 50, del valore di circa lire 20. La stessa non potendosi convenientemente custodire senza deterioramenti, se n'è promossa la vendita a termine dell'articolo 130 del Codice marittimo.

Chiunque se ne reputi proprietario potrà far valere le sue ragioni sulla cosa, o sul prezzo secondo che si trovi o no venduta, facendone domanda alla Capitaneria suddetta nei termini e nei modi prescritti dal suindicato Codice.

Castellammare, 24 luglio 1875.

Il Capitano di Porto
L. CERVATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei Lords, seduta del 26 luglio, lord Stratheden svolge il seguente progetto di risoluzione, già precedentemente annunziato alla Camera: " La Camera è d'accordo col governo di Sua Maestà nello asserire la illegalità della domanda indirizzata alla Porta Ottomana dalle tre potenze (Austria, Impero Germanico e Russia) colla loro nota identica del 20 ottobre 1874; ed a questa Camera rincresce che, per quanto apparisce, non siansi prese alcune disposizioni efficaci per impedire o ritardare la conclusione definitiva di trattati tra l'Austria-Ungheria ed i Principati Danubiani ".

Dopo alcune osservazioni di lord Roseberry e di lord Hammond, lord Derby disse che la mozione di lord Stratheden peccava di esagerazione, e che a torto egli volle infliggere un biasimo al governo. Soggiunse che la questione non è tale da doversele annettere una importanza europea. Il governo rumeno, soggiunse il ministro, non trovasi più nella situazione in cui era sul finire della guerra di Crimea: il suo popolo è più forte e più unito, e forse può vagheggiare idee di indipendenza; ma, secondo lord Derby, i Rumeni sarebbero mal consigliati, se scegliessero questo momento per tentare la effettuazione di tali loro desiderii. Ecco a questo riguardo le parole testuali di lord Derby:

" I Principati senza dubbio sono pervenuti nel corso degli ultimi 20 anni ad una posizione diversa da quella ad essi creata dalla guerra di Crimea. I Rumeni, quale nazione, sono più forti e più uniti ora di quanto lo fossero a quell'epoca. Essi possono fare dei sogni riguardo all'avvenire, ma sarei sorpreso se facessero dei passi per questa ragione. La sola guarentigia ch'essi possiedono per avere un governo autonomo ed anche per l'esistenza è la guarentigia dell'Europa di cui essi godono come parte dell'impero ottomano. Finchè essi rimangono di nome dipendenti dalla Turchia, essi sono sicuri, per quanto i trattati possono renderli tali, contro il pericolo di essere assorbiti da qualche altro Stato. Essi non sono forti abbastanza per rimanere da soli, e lo sanno. Ed io non dubito ch'essi intendono chiaramente la loro posizione. Quella guarentigia non venne accordata ai Principati per loro sicurezza. Essa venne accordata ad essi come parte integrante dell'impero ottomano; finchè rimangono con quell'impero vi hanno diritto, ma non già in caso diverso.

" Non credo ch'essi abbiano fretta di troncare una relazione che non è vergognosa nè umiliante e che lascia loro completa libertà interna, per esporsi al pericolo di essere assorbiti da uno Stato più potente o per il semplice vanto di mantenere una indipendenza precaria, senza avere diritto alla protezione o all'amicizia di alcuna potenza. Questo stato di cose ritengo dia la migliore guarentigia pel mantenimento dello *statu quo*. Quanto alle Convenzioni, ripeto ch'esse lasciano le cose come erano. Non tutta la nazione rumena crede certamente di aver riportata una vittoria diplomatica, poichè udiamo che a Bucarest v'ha malcontento ed agitazione. Può darsi che, con una politica migliore da ambo le parti, la vertenza avrebbe potuto essere evitata. Ritengo che ciò fosse possibile ed ho indicato più d'un modo in cui si sarebbe potuto fare. Ma la cosa è andata altrimenti, e non per colpa dell'Inghilterra.

" Quanto al modo col quale si sarebbe potuto evitare questo risultato, il nobile lord non lo disse. Credo ch'egli non avrebbe desiderato che interrompessimo le nostre relazioni colle tre potenze per questo motivo. Dovevamo forse ritirare la nostra guarentigia alla Rumenia? Ma ciò sarebbe stato dannoso per noi se le altre potenze non seguivano il nostro esempio.

" Avremmo potuto far più rumore e scrivere dispacci più energici sul mantenimento dei trattati; ma quale ne sarebbe stato il risultato? Le potenze ci avrebbero detto:

" La vostra lezione è eccellente; ma, mentre abbiamo al pari di voi rispetto pei trattati, abbiamo il nostro sistema d'interpretarli „. Se avessimo cercato di suscitare una grande questione europea, ci saremmo resi ridicoli, senza far del bene alla Porta, e non credo che saremmo stati ringraziati per il nostro disturbo. Credo invece che presentemente il governo turco non solo sia soddisfatto, ma che anche ci è grato della condotta da noi adottata Spero quindi che le signorie vostre non vorranno essere più turchi dei turchi stessi, e censurarci per un risultato che non abbiamo potuto ottenere, e che, per quanto credo, non si sarebbe potuto ottenere in alcun modo „.

Venne quindi approvata la questione pregiudiziale, proposta da lord Cairns.

Il *Journal Officiel* ci è giunto col testo della legge sull'insegnamento universitario approvata dall'Assemblea e sanzionata dal presidente della repubblica francese.

Lo stesso foglio pubblica il resoconto generale dell'amministrazione della giustizia criminale in Francia nell'anno 1873. La relazione fa conoscere che vi è aumento nei delitti e nei crimini. La progressione pei crimini e delitti puniti con pene afflittive infamanti ascese dal 37 al 40 per cento pegli uomini. Il numero dei condannati alla pena di morte fu di 34 nell'anno 1873 e di 157 il numero dei condannati ai lavori forzati a vita.

Dei processi giudicati nel 1873, 3020 ebbero luogo per ribellioni, 9767 per vagabondaggio, 35,289 per furti, 18,503 per delitti di caccia, 980 per ubbriachezza, 3151 per delitti contro i buoni costumi.

Il numero dei processi giudicati, che nel 1872 era stato di 152,167, ascese nel 1873 a 159,769.

La relazione dimostra che il progresso nelle recidive si manifesta ognor più. Nel 1863 la media delle recidive era del 37 per cento; nel 1873 fu del 48.

Circa 85,000 individui furono arrestati preventivamente nell'anno 1873, dei quali 8401 furono rimessi in libertà in seguito ad ordinanza di non farsi luogo a procedimento.

Il numero delle estradizioni fu di 374, delle quali 137 furono accordate alla Francia e 237 da essa autorizzate sul suo territorio.

Anche la seduta del 26 corrente dell'Assemblea di Versaglia venne tutta impiegata nel continuare la discussione in seconda lettura del progetto di legge organica sul Senato.

Il terzo paragrafo dell'articolo 23, aggiunto dalla Commissione, diede occasione a vive contestazioni.

Tale paragrafo dispone che all'epoca del rinnovamento triennale si provvederà a tutte le vacanze che si sieno verificate. È una deroga al paragrafo primo dello stesso articolo, il quale dispone che in un dipartimento non dovrà provvedersi alle vacanze se non allora che il numero dei senatori del dipartimento medesimo si trovi ridotto alla metà.

Il vicepresidente del Consiglio si appoggiò sopra questa disposizione per chiedere che la proposta della Commissione venisse respinta. Oltre di che il signor Buffet disse di reputare conveniente che la lotta elettorale venga, per quanto è possibile, circoscritta. Secondo lui, basta che ad ogni triennio debba rinnovarsi il terzo del Senato.

Il signor Laboulaye sostenne essere una grande inconseguenza il lasciare un dipartimento privo della sua rappresentanza senatoria per tre, sei od otto anni. Certo non deve abusarsi della agitazione elettorale, anche intesa nel suo miglior senso, ma non può essere un pericolo che i cittadini vengano chiamati di quando in quando ad occuparsi degli affari del paese.

I signori Cristophle, relatore, e il signor Delacour parlarono conformemente al signor Laboulaye. Il signor Paolo Cottin parlò nel senso del signor Buffet. L'Assemblea a minima maggioranza, 334 voti contro 329, diede ragione al ministro e respinse il paragrafo aggiunto.

All'articolo 24 il signor Paris presentò un emendamento diretto a che l'elezione dei senatori nominati dall'Assemblea venga fatta in seduta pubblica a scrutinio di lista. L'emendamento aggiunge che la maggioranza assoluta è necessaria qualunque sia il numero delle prove. Questo emendamento era stato accettato dalla Commissione.

Il ministro signor Dufaure gli oppose una disposizione preparata dal governo, a termine della quale una lista di candidati verrà approntata da una Commissione nominata in ragione di due membri per ciascuno ufficio. La lista avrebbe dovuto contenere circa 115 nomi di candidati, fra i quali avrebbe bisognato scegliere i 75 senatori, rimanendo tuttavia libero all'Assemblea di non limitarsi ai nomi proposti ed anche di non tenerne alcun conto.

Questa procedura complicata venne dal ministro difesa coll'argomento della buona prova che essa fece allora delle nomine dei consiglieri di Stato. Ma ciò non impedì che l'Assemblea la respingesse a grandissima maggioranza.

Or fa qualche tempo sorsero delle difficoltà nelle peschiere di Terra Nuova intorno ai diritti rispettivi della Francia e dell'Inghilterra ed allo spazio riservato dai trattati a ciascuno dei due paesi. Sopra questo argomento la *Patrie* scrive: " Le questioni in litigio dovevano essere deferite al giudizio di una Commissione anglo-francese, composta di ufficiali di marina delle due nazioni. Ma siccome l'amministrazione inglese non mostrava soverchia premura di prendere parte alla formazione della Commissione indicata, il ministro della marina ha testè reclamata, in via diplomatica, una pronta soluzione.

" Il governo inglese ha risposto ch'egli avea creduto di dover soprassedere a motivo dell'iniziativa presa su questa questione da una Associazione privata, la quale sotto il titolo di *Istituto coloniale* cerca di sviluppare in Inghilterra un'agitazione ostile ai reclami della marina francese; infatti questa Associazione aveva preso impegno di provare con documenti autentici che la Francia non ha alcun diritto alla maggior parte degli spazi di pesca che gode a Terra Nuova.

" Ma le prove enunciate non hanno potuto esser fatte, ed il governo inglese oggi è dispostissimo a nominare i commissari che dovranno prender parte all'arbitraggio proposto „.

Le corrispondenze di Brusselle recano particolareggiate descrizioni della grande rivista che ebbe luogo il 24 corrente sul campo delle manovre in prossimità di quella capitale per occasione del 44° anniversario dell'inaugurazione di Leopoldo I. Le varie corrispondenze sono d'accordo nel riferire

che la rivista, alla quale presero parte non meno di 25 mila uomini di truppa d'ogni arma, riuscì brillantissima.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 28. — La Porta informò il ministro di Persia di avere ricevuto la notizia che una tribù persiana attaccò le truppe turche presso Hanekin. La Porta gli domandò spiegazioni.

Madrid, 28. — Il generale Jovellar con 27 battaglioni e 2000 cavalli marcia verso la Catalogna.

L'incaricato d'affari di Germania consegnò al re una lettera del principe di Bismarck.

La *Gazzetta* pubblica un decreto che accorda alla Banca ipotecaria di Spagna l'esclusivo privilegio di emettere obbligazioni. I giornali approvano questo privilegio.

Parigi, 29. — Il sultano di Zanzibar s'imbarcò oggi a Marsiglia diretto per l'Egitto.

Tutti gli operai del San Gottardo si sono posti in isciopero.

Le trattative pel duello fra Rochefort e Cassagnac non ebbero alcun risultato. Rochefort voleva che il duello si facesse alla pistola a cinque passi di distanza. I testimoni di Cassagnac proposero invece il duello alla pistola a trenta passi colla facoltà di avanzarsi ciascuno cinque passi e di continuare il duello finchè lo avversario fosse posto fuori di combattimento. I testimoni di Rochefort ricusarono di accettare queste condizioni.

Gibilterra, 29. — È giunto il vapore *Europa* della Società Lavarello e prosegue per Genova.

Versailles, 29. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Duval interroga il ministro degli affari esteri circa il ritardo di dare una indennità ai francesi i quali subirono delle perdite in America, durante la guerra di separazione.

Il ministro risponde che neppure gli altri stranieri hanno potuto ottenere simili indennità per mancanza di misure legislative, che il presidente Grant domandò invano al Congresso.

Si approva il bilancio del ministro dei culti.

Si procede alla nomina della Commissione di permanenza, la quale risulta eletta in conformità alla lista concordata ieri fra i vari gruppi parlamentari.

Approvasi, senza discussione, la legge sugli zuccheri e quindi il bilancio della marina.

Si pone all'ordine del giorno la Convenzione postale di Berna.

Augusta, 29. — La *Gazzetta Universale* conferma che il canonico Honn fu sospeso dal vescovo di Wurzburgo perchè, in occasione delle elezioni, diede il suo voto al candidato liberale.

Il canonico Honn ricorse al ministero di Stato contro questa decisione.

Londra, 29. — *Camera dei comuni.* — Plimsoll fa le sue scuse e ritira le parole poco parlamentari pronunziate in altra seduta, ma dichiara di non voler ritirare la sua dichiarazione relativamente ai fatti citati.

Disraeli, con parole dignitose, esprime la convinzione che le scuse sono sincere, e domanda che sia annullata la proposta di riprensione.

Bentink e Newdegate si dichiarano poco soddisfatti del linguaggio di Plimsoll.

La Camera approva l'annullamento della riprensione.

Berna, 29. — Il *tunnel* del San Gottardo fu intercettato a Goeschenen dagli operai armati.

Il governo di Urì vi spedì una compagnia di fanteria. La truppa fu accolta a Goeschenen con colpi di pietre e dovette far fuoco. Due rivoltosi rimasero morti e parecchi feriti; gli altri si sono dispersi.

Parigi, 29. — Oggi ebbe luogo l'assemblea degli azionisti dell'istmo di Suez. La relazione constata che l'eccedente delle entrate ascende ad 8 milioni, che i prodotti dell'esercizio bastano per pagare gli interessi delle azioni, e che, senza le modificazioni delle tariffe, si avrebbe un dividendo.

Lesseps accusa l'Inghilterra di sacrificare l'interesse reale degli armatori agli intrighi diplomatici, e dice che la tariffa attuale favorisce le compagnie postali sussidiate e le navi da guerra, a detrimento delle navi di commercio.

La relazione fu approvata ad unanimità.

Londra, 30. — Al banchetto dato dal Lord Mayor ai sindaci assistevano 650 persone.

L'ambasciatore di Francia, parlando in inglese, in nome del Corpo diplomatico espresse il desiderio di fortificare le buone relazioni coll'Inghilterra, e ringraziò quindi vivamente, in nome della Francia, la città di Londra e l'Inghilterra pei soccorsi ricevuti durante la guerra del 1870 e recentemente in occasione delle inondazioni nel mezzodì della Francia.

Il Lord Mayor propose un brindisi ai municipi d'Europa e d'America e ricordò la benevola accoglienza ricevuta a Parigi.

Il prefetto della Senna ringraziò per la cordiale accoglienza ricevuta, in nome di tutte le città della Francia, le quali contraccambiano all'amicizia dell'Inghilterra: crede che il Lord Mayor abbia inaugurato una nuova êra nella storia delle istituzioni municipali e creato una nuova politica municipale e soggiunse che questa unione fortificherà l'autorità municipale di tutto il mondo.

Il sindaco di Roma ringraziò l'Inghilterra pei soccorsi dati all'Italia in un' epoca difficile della sua storia.

Il sindaco di Brusselle bevette alla salute del Lord Mayor ed espresse la gratitudine di tutta la popolazione belga verso l'Inghilterra, la quale ha sempre protetto il Belgio.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Nell'adunanza del 14 maggio il presidente dà il benvenuto al nuovo socio dott. Colomiatti, felicitandolo della sua nomina a socio ordinario dell'Accademia. Il dott. Colomiatti ringrazia il presidente ed i colleghi tutti dell'Accademia di averlo chiamato con voto unanime a far parte del loro consesso.

Legge quindi un suo lavoro sulla *tubercolosi del nervo frenico-sinistro*, nel quale fa conoscere alcuni fatti di istologia patologica non ancora descritti. Parla della difficile, ma ad un tempo molto interessante questione della diffusione di questa terribile malattia. E siccome nei suoi preparati potè vedere che nel nervo frenico, che egli trovò affetto, lo *sviluppo dei tubercoli fu centripeto* vale a dire procedette dal perinervo verso l'interno del nervo stesso, e che esistevano *elementi tubercolari* (*cellule epitelioidi e cellule giganti*) sparsi e come infiltrati fra gli elementi del perinervo e veri tubercolosi nel seno linfatico perinervoso, con cellule epitelioidi qua e là seminate in un reticolo che egli descrive in questo stesso seno; così egli si mostra favorevole all'idea della *diffusione della tubercolosi per la migrazione di elementi tubercolari*, idea che egli dice non essere fino al presente appoggiata a fatti dimostrativi.

Il socio Moleschott comunica all'Accademia il sunto di un suo lavoro, letto all'Accademia delle scienze: *Sulla influenza che la bile ed alcuni suoi componenti esercitano nelle soluzioni di peptoni gastrici.*

Punto di partenza dei suoi studi fu la scoperta annunciata anni sono da Claude Bernard che la bile precipita le sostanze albuminose che sono sciolte nel sugo gastrico.

Comunica il risultato delle esperienze da lui fatte in proposito, colla bile mucosa di diversi animali, colla bile priva di muco, con quella contenente le sostanze che la colorano, con soluzioni di bile cristallizzata, conchiudendo non essere indispensabile la reazione

neutra e tanto meno l'alcalina affinchè la bile in eccesso ridisciolga il precipitato, che, aggiunta in piccola quantità, aveva prodotto coi peptoni.

Le sue osservazioni se confermano in parte quelle del Bernard, non gli permettono tuttavia di conchiudere che la bile precipiti la pepsina, non avendo ottenuto alcun precipitato in una soluzione di pepsina ottenuta col metodo di Carlo Schmidt, mescolata con bile. Riferisce i più importanti corollari dedotti dalle numerose sperienze da esso intraprese.

Il socio Spantigati, nel presentare due copie di statistica sanitaria del 1° trimestre del corrente anno della città d'Alessandria, redatta dall'ispettore sanitario di quella città dott. A. Fassa, chiama l'attenzione dei componenti l'Accademia sopra il nuovo ordinamento del servizio sanitario introdotto da quel municipio col principiare dell'anno in corso. Accenna ai vantaggi che alla igiene devono derivare dal medesimo e fa plauso a quella istituzione coll'esprimere il voto che l'esempio di Torino, Milano, Alessandria, nell'interesse delle popolazioni, sia imitato dalle altre città.

Il Segretario Generale: G. GIBELLO.

NOTIZIE DIVERSE

Commemorazione del Re Carlo Alberto. — Il dì 28 corrente, anniversario della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, fu celebrato nella Chiesa Metropolitana di Torino un solenne ufficio funebre.

Vi intervennero le rappresentanze del Senato del Regno e della Camera dei deputati, tutte le autorità civili e militari, le delegazioni della Società dei veterani ed altre e moltissimi cittadini.

Monsignor Arcivescovo assistette colle pompe solenni di rito alla messa funebre; di cui la parte musicale fu scritta dal maestro Raffaele Coppola.

La Società dei veterani si recò a Superga a deporre sulla tomba del Magnanimo Re una corona di fiori.

Il commercio di Genova. — La *Gazzetta di Genova* compendia il resoconto statistico del commercio di quella città pubblicato dalla Camera locale di commercio. Tale resoconto comprende le cifre del movimento delle merci e quello della navigazione nel 1874, ed accenna anche a confronti con le cifre desunte circa la medesima materia dalle pubblicazioni relative all'anno 1873. Come appendice il resoconto contiene la statistica delle industrie del circondario di Genova e di quello della Spezia.

Il commercio generale di Genova nel 1874 (compreso il transito) ascese ad italiane lire 430 milioni e mezzo con un aumento di quasi 4 milioni sul 1873.

Il commercio speciale, comprese le merci estere che furono sdoganate in Genova per consumo dello Stato e le merci nazionali o nazionalizzate che si spedirono all'estero, fu nel 1874 del valore di 388 milioni e mezzo, d'onde segue che il transito non abbracciò che il valore di 42 milioni.

Diviso nei suoi due elementi d'importazione e di esportazione il commercio speciale del porto di Genova offre nel 1874 un'importazione di 323 milioni e quattro quinti con un aumento di 19 milioni sull'anno antecedente, ed una esportazione di 65 milioni con una diminuzione di 12 milioni sul 1873.

Questo movimento è dovuto principalmente per lo aumento alle sete e analoghe manifatture e per la diminuzione al cotone, alle grascie e alle pelli; ciò per l'importazione. Ciò che nell'esportazione produsse la differenza maggiore in meno riguarda specialmente le granaglie e le paste.

Quanto alla navigazione internazionale e di cabotaggio dei bastimenti a vela ed a vapore, entrati ed usciti per operazioni di commercio, il totale del risultato fu di 14,634 bastimenti con una portata complessiva di 3,072,000 tonnellate, con una differenza in meno verso l'anno precedente di 556 navi, e con una differenza in più di 323,000 tonnellate; il che significa che le navi entrate ed uscite vanno manifestandosi di più alta portata, benchè diminuiscano di numero.

Se si dividono i bastimenti impiegati nella navigazione internazionale da quelli impiegati nel cabotaggio si trova sempre l'aumento del tonnellaggio relativo, e la diminuzione del numero dei navigli, rispetto al 1873. L'aumento del tonnellaggio è di 342,708 tonnellate.

La colonia Livingstone. — Gl'Inglesi, scrive il *Mémorial diplomatique*, onde onorare degnamente la memoria di David Livingstone, e contribuire efficacemente al compimento della sua opera, civilizzando gli Africani, sopprimendo la tratta degli schiavi, e sviluppando il commercio in paesi che sono ancora pochissimo conosciuti, hanno deciso di fondare sulle sponde del lago Nyassa una nuova colonia che porterà il nome del celebre esploratore.

Una spedizione è partita recentemente dal porto di Darmouth per la baia di Algoa, sulla costa orientale di Africa, composta in massima parte di coloro che debbono fondare la nuova colonia.

Il capo della spedizione in discorso è un esperto viaggiatore, il signor Edoardo Young, che avendo accompagnato il dottore Livingstone nelle sue prime esplorazioni sulle sponde del Zambese, conosce perfettamente il paese che deve visitare di nuovo. Il signor Young è accompagnato da un missionario, e da alcuni calafatti, meccanici ed operai. Egli porta seco delle merci di ogni fatta per commerciare con gl'indigeni.

È alla estremità del capo Maclear, in una penisola che si avanza nel lago Nyassa, che il signor Young vuole stabilire la nuova colonia inglese, perchè ritiene che la posizione sia buona e fertile il suolo, ed anche perchè spera che in quei paraggi gli debba riuscire facile il comperare una certa estensione di terreno dai capi indigeni, che fino ad ora non furono mai ostili agli stranieri.

Comunque sia, fatto che abbia il desiderato acquisto, il signor Young penserà ai mezzi più atti per mettere la sua proprietà al sicuro da qualunque aggressione, e per stabilire delle comunicazioni regolari con la costa; in questa previsione, egli si è munito di una scialuppa a vapore in ferro, che trovasi smontata a bordo della nave che lo conduce in Africa: appena varcate le cataratte che pongono ostacolo al corso della riviera di Shire, cioè, appena la via fluviale sia navigabile fino al lago, il signor Young monterà la sua scialuppa a vapore, che dominerà la navigazione del lago all'entrata della riviera, e manterrà libere le comunicazioni di cui ha d'uopo.

Subito che il signor Young abbia poste le fondamenta della colonia e città di Livingstone, un secondo distaccamento di coloni e di missionari andrà a dargli il cambio, e procurerà di condurre a buon termine l'opera civilizzatrice da lui incominciata, nel mentre che egli farà ritorno in Inghilterra per riprendere l'impiego che occupava prima nel servizio delle guardie-coste, impiego dal quale si è dimesso per consacrarsi esclusivamente alla nuova spedizione inglese nell'Africa centrale.

Le donne studiose. — Leggiamo nel *Journal des Débats* che, in forza di un decreto Reale del 25 giugno decorso, da ora in poi le donne potranno studiare all'Università di Copenaghen e farvisi laureare. Per essere ammesse a seguire i corsi universitari le donne studiose dovranno subire gli esami che subiscono i giovani che fecero i loro studi in uno stabilimento privato non riconosciuto dallo Stato. Per tutto ciò che si riferisce ai corsi ed agli esami ulteriori, esse verranno pareggiate agli studenti, e termi-

nato che abbiano i corsi obbligatori, avranno diritto agli stessi gradi universitari, astrazione fatta dai gradi conferiti dalle Facoltà di teologia.

— Il *Nowosti*, giornale russo, fra le donne che, all'Accademia medico-chirurgica di Pietroburgo, seguono attualmente i corsi professati per il loro sesso, cita due contadine, due sorelle del circolo di Schazk, governo di Tambow, che esercitavano già in quella località la professione di levatrice. Quando si decisero ad entrare all'Accademia, esse studiarono alacremente le materie stabilite dal programma per poter subire l'esame di ammissione, e dopo due anni di assidui studi, fatti senza l'aiuto di nessun professore, poterono subire con lode quel difficile esame. A provare vieppiù come quelle due giovani contadine volessero seriamente completare i loro studi di medicina e chirurgia, il *Nowosti* aggiunge che esse fecero a piedi il lunghissimo tragitto da Schazk a Pietroburgo.

Il commercio dell'avorio. — Nell'ultimo fascicolo del *Journal of Applied science* si legge:

La quantità di avorio importata in Inghilterra ammonta annualmente a 650 tonnellate, 350 delle quali sono adoperate per il consumo interno; infatti, a Sheffield, i soli fabbricanti di coltelli ne adoperano 200 tonnellate all'anno.

Il peso dei denti di elefante varia da una libbra a 165 libbre; il peso medio è di 38 libbre, e l'avorio vale attualmente da 57 a 68 lire sterline i 100 chilogrammi, secondo la qualità.

Per raccogliere la quantità di avorio che s'importa annualmente in Inghilterra, ogni anno bisogna sacrificare 50,000 elefanti. Se si tiene conto di queste cifre, nonchè della quantità di avorio esportata negli altri paesi, è agevole il farsi una idea della gran strage di elefanti che si fa tutti gli anni.

Bombay e Zanzibar esportano annualmente 160 tonnellate di avorio, Alessandria e Malta 180 tonnellate, la costa occidentale di Africa 20 tonnellate, il Capo di Buona Speranza 50 tonnellate, ed il Mozambico 14 tonnellate.

L'avorio giunge a Bombay da tutte le contrade meridionali dell'Asia e della costa occidentale d'Africa; una gran parte di questo avorio è imbarcata per i mercati della Cina e dell'India, ed il rimanente è spedito in Europa.

Alessandria e Malta ricevono l'avorio dall'Africa settentrionale e centrale, dall'Egitto e dai paesi che costeggiano il Nilo.

I denti più colossali sono quelli degli elefanti di Africa e sono esportati da Zanzibar. Essi producono un avorio di bellissima qualità, opaco, tenero, facile a lavorarsi e che non si screpola.

L'avorio proveniente da Ambriz, dalla riviera del Gabon e dai paesi che trovansi al sud dell'Equatore viene detto *argento bigio*; esso conserva la sua bianchezza quando è esposto all'aria, locchè non avviene per gli altri avorii, non diventa mai giallastro invecchiando, come gli avorii dell'Asia e dell'est dell'Africa, ed è la qualità la più ricercata in commercio.

L'avorio di Siam è preferito per i lavori di cesello e di ornamento, perchè ha una bella grana ed è tenero e trasparente.

I denti di elefante provenienti da Mozambico e dal Capo pesano di rado più di 70 libbre.

Di tanto in tanto, alcune tonnellate di avorio fossile si raccolgono nelle regioni artiche ed in Siberia. Questo avorio proviene da denti di elefanti che sono sepolti nel ghiaccio da secoli e secoli Alcuni denti di quegli animali che hanno una statura gigantesca e che sono ancora coperti di peli, trovansi conservati abbastanza bene da poter essere lavorati al pari dei migliori avorii dell'epoca nostra.

Necrologia. — I giornali di Milano annunziano che nella notte del 27 corrente moriva il cav. Giuseppe Bernardoni, uno dei più intelligenti e stimati tipografi lombardi.

BORSA DI BERLINO — 29 *luglio*.

	28	29
Austriache	511 —	512 —
Lombarde	175 —	176 —
Mobiliare	389 —	387 —
Rendita italiana	72 90	72 80
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 29 *luglio*.

	28	29
Mobiliare	215 80	215 80
Lombarde	97 —	97 —
Banca Anglo-Austriaca	107 50	105 50
Austriache	280 75	280 25
Banca Nazionale	936 —	933 50
Napoleoni d'oro	8 90	8 89 1/2
Argento	101 55	101 30
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 55	111 45
Rendita austriaca	74 —	74 20
Rendita austriaca in carta	70 85	70 80
Union-Bank	95 80	95 20

BORSA DI PARIGI — 29 *luglio*.

	28	29
Rendita francese 3 0/0	65 82	65 85
Id. id. 5 0/0	105 77	105 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 40	72 55
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	220 —	220 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	220 —	218 50
Ferrovie Romane	68 —	68 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	239 —	240 —
Obbligazioni Romane	222 —	223 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22	25 22 1/2
Cambio sull' Italia	6 3/4	6 3/4
Consolidati inglesi	94 7/16	94 5/8

BORSA DI LONDRA — 29 *luglio*.

	28		29	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 1/2	94 5/8	94 5/8	— —
Rendita italiana	72 1/8	— —	72 1/8	— —
Turco	39 5/8	39 3/4	39 7/8	40 —
Spagnuolo	20 3/8	20 1/2	18 1/2	18 5/8*
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1/4	— —	77 1/4	— —

* Cupone staccato.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 luglio 1875 (ore 16).

Cielo coperto nella Liguria occidentale e in parte della Toscana; nuvoloso in altre stazioni del centro e del sud della penisola. Venti freschi o forti delle regioni nord e mare agitato sul basso Adriatico e a Venezia; greco moderato a Firenze. Barometro sceso di 3 mm.; nel periodo decorso nord forte a Brindisi. Piogge a Moncalieri, a Genova, alla Palmaria e a Livorno; calma in Inghilterra e in Austria; Mar Nero molto agitato. Stanotte temporale con pioggia a Costantinopoli. Continua la probabilità di parziali turbamenti, soprattutto nel nord-ovest e nel centro della penisola nord in varie stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 luglio 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,4	762,4	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	21,2	28,4	28,6	24,8
Umidità relativa...	55	46	45	61
Umidità assoluta...	10,36	13,26	13,08	14,32
Anemoscopio.........	N. 3	NO. 8	O.SO.12	Calma
Stato del cielo......	5. cirro-cumuli	5. cirro-cumuli	5. cirri	1. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. | Minimo = 18,7 C. = 15,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0{0	1° semestre 1876	—	—	75 70	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0{0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0{0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0{0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0{0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1457
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	536 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 20	106 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 92	26 87	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 57	21 52	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0{0 - 77 85 cont. liquidazione.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI | Il Sindaco: A. PIERI.

3820

COMUNE DI TOLFA

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI CIVITAVECCHIA

AVVISO.

A seguito della domanda, già pubblicata a forma di legge li 14 prossimo passato febbraio anno corrente, con R. decreto 27 maggio successivo è stata dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del nuovo cimitero in questo comune.

In osservanza pertanto delle disposizioni portate dall'art. 24 ultimo alinea della legge 25 giugno 1865, nº 2359, venne compilato l'elenco, in cui di rincontro al nome ed al cognome del proprietario, ed alla designazione sommaria dei beni da espropriarsi, è indicato il prezzo che si offre per la loro espropriazione, e detto elenco, che viene anche qui appresso trascritto, trovasi sin da oggi depositato in questa segreteria comunale, ove rimarrà per giorni quindici continui, affinchè possano i proprietari averne conoscenza, e nell'accennato termine emettere, a forma dell'articolo 25 della citata legge, dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta, o conchiudere l'amichevole accordo previsto dal successivo articolo 26, con avvertenza che diversamente l'indennità dovrebbe stabilirsi giudizialmente a spese di chi di ragione, colle norme divisate negli articoli 32 e 37 della legge ridetta.

Tolfa, li 29 luglio 1875.

3820 — Il Sindaco ff.: VINCENZO MARRI.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME dei proprietari	Mappa di Tolfa Numeri	Designazione sommaria dei Beni da espropriarsi	Superficie M. Q.	PREZZO che si offre per la espropriazione
1	R. Demanio dello Stato	1296, 1297, 1298 e 1531	Terreno ortivo privo d'acqua, prativo e boschivo	9259 32	L. 731 75
2	Id.		Piccola stalla in cattivissimo stato, piccolo vano ad uso di latrina, nº 3 vani al pianterreno, nº 8 vani al primo piano del soppresso convento detto della Sughera, a contatto del suddetto terreno	»	» 827 40
				Totale	L. 1559 15

AVVISO.

(3ª pubblicazione).

Il tribunale civile e correzionale di Bari nel dì 25 giugno 1875 ha emesso in camera di consiglio la seguente deliberazione:

Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia tramuti in cartelle al portatore, che rilascierà liberamente nelle mani del signor Michele Demichele fu Giovanni, di Bitonto, qual marito della signora Grazia Cristiani, erede del defunto suo genitore Giuseppe Cristiani, i seguenti tre certificati di rendita nominativa:

Primo — Certificato n. 99796, rilasciato a Napoli il 7 ottobre 1864, per la rendita di lire 335;

Secondo — Certificato n. 112555, rilasciato a Napoli il 27 luglio 1865, per la rendita di lire 330;

Terzo — Ed infine il certificato numero 162879, rilasciato a Napoli il 10 agosto 1870, per la rendita di lire 40.

Intestati tutti a Cristiani Giuseppe fu Francesco Antonio.

Bari, li 3 luglio 1875.

3339 — Avv. Giovanni di Santo.

Istanza per nomina di perito.

All'illustrissimo signor Presidente del Tribunale civile di Civitavecchia,

Il sottoscritto procuratore della Cassa Risparmio di Civitavecchia espone che con precetto in data 10 giugno anno corrente ha fatto ingiunzione ai signori Ettore, Guido e Luigi Ridolfi, figli ed eredi del fu Camillo, di pagare la somma di lire 17,278, sorte e spese della sentenza emanata da questo tribunale il 6 aprile 1869, con avvertenza che in caso contrario si sarebbe proceduto alla espropriazione forzata dell'immobile gravato da ipoteca a favore della creditrice.

Non essendosi però effettuato dai debitori il pagamento della suddetta somma, trovasi la creditrice costretta a procedere agli atti esecutorii sul seguente fondo urbano:

Casamento posto in Civitavecchia in via S. Giovanni e via Garibaldi, segnato nella mappa censuaria coi numeri 358, 359, 360, 361, confinante con la via già dei Forni, oggi Garibaldi, via S. Giovanni, piazza S. Leonardo, beni Romanelli, appartenente ai debitori in utile dominio.

A tale effetto fa istanza perchè piaccia alla S. V. Ill.ma delegare un perito, a senso dell'articolo 664 Codice di procedura civile, per la stima del sud-descritto fondo, fissando il giorno e l'ora in cui il medesimo abbia a prestare il giuramento ed il termine entro il quale dovrà presentare la sua relazione.

Civitavecchia, li 28 luglio 1875.

3813 — Avv. Angelo D'Eramo.

N. 10212.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e scorte.

Andando a scadere col giorno 31 dicembre p. v. l'appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e scorte, per questa provincia, si rende noto che il giorno 17 agosto p. v., alle ore 1 pomeridiane, si procederà presso questa prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, a un pubblico incanto per l'appalto dei detti trasporti, la cui spesa complessiva potrà ascendere approssimativamente a lire 43,500 in tutto il quinquennio.

L'appalto durerà cinque anni, cominciando dal 1º gennaio 1876 e terminando al 31 dicembre 1880.

L'asta sarà aperta coi prezzi normali fissati nell'art. 32 del capitolato, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti.

Non si potranno fare offerte di ribasso minori di centesimi 25 per 100.

L'asta si terrà ad estinzione di candela.

Gli aspiranti dovranno fare un deposito di lire 1000.

L'aggiudicatario nell'atto della stipulazione del contratto dovrà dare una cauzione di lire 2175, mediante deposito di danaro o di titoli del Debito Pubblico dello Stato ai prezzi correnti.

La delibera si farà al migliore offerente giusta le norme stabilite dal regolamento generale sull'amministrazione del patrimonio dello Stato del 4 settembre 1870.

Il termine utile per le migliorie del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà col mezzodì del giorno 1º settembre prossimo venturo.

L'appalto s'intende regolato dalle norme stabilite dal capitolato a stampa 14 settembre 1871, visibile nella prefettura presso il segretario sottofirmato in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti al contratto ed all'asta sono a carico del deliberatario, comprese quelle della stampa dei capitoli suddetti, nell'importo di L. 40.

Brescia, 20 luglio 1875.

3812 — Il Segretario: PERSONELLI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

N. 68 d'ord.

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 luglio 1875 per la provvista di

Lotto unico

Tombak in lamiera (per bossoli) chilogr. 38000 *per L.* 152,000,

da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni cinquanta dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 11 25 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 11 agosto 1875, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 15,200.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant., alle 12 meridiane.

Dato in Capua, addì 27 luglio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

3838

Istanza per nomina di perito.

Il signor Giovanni Mariani del fu Raimondo, romano, che ha eletto il suo domicilio in via Monte Brianzo, n. 10, presso il sottoscritto avvocato, ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che elevi la stima dell'infrascritto immobile pignorato a carico dei coniugi Enrico e Maria Fieschi con atto dell'usciere presso il tribunale civile di Roma Colombi 22 giugno 1875, e da subastarsi a forma di legge.

Immobile da stimarsi.

Casa in via della Purificazione ai civici numeri 69, 70, 71, 72 e 73, per la parte che spetta ai debitori, che si estende pure in parte sopra i civici numeri 67 e 68, come meglio è descritto nell'atto di precetto immobiliare, e confinante con Giuseppe De Angelis, Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini, Merenda e via pubblica, salvi, ecc.

3816 — Luigi avv. Secreti.

DELIBERAZIONI.

(3ª pubblicazione).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazioni del 14 settembre 1874 e 17 febbraio 1875 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia che l'annua rendita di lire 3515 contenuta nei seguenti certificati in testa a Martorano Giovanni fu Nicola, il 1º di lire 2760, n. 50217-233157; il 2º di lire 215, n. 101121-284061; il 3º di lire 210, n. 101854-284294; ed il 4º di lire 430, n. 37785, in testa a Martorano Giulia, Nicola e Giovanni fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione di Mercorio Nicolina loro madre, e ne faccia tre certificati ciascuno di lire 1205 di rendita, e ne intesti uno a Giulia Martorano fu Giovanni, altro a Nicola Martorano fu Giovanni, e l'altro a Giovanni Martorano fu Giovanni, tutti minori sotto l'amministrazione della madre signora Mercorio, vincolati ad usufrutto per la quarta parte a favore della medesima.

3340 — Francesco Ferrajolo.

AVVISO

(3ª pubblicazione).

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse e per ogni effetto di legge, che il giorno 19 dicembre 1873 moriva in Perugia Federico Majoni del fu Vincenzo, muratore, chiamando erede universale suo fratello Angelo Majoni, con testamento olografo del 17 gennaio 1873, pubblicato per gli atti del notaio perugino signor Alessandro Dell'Uomo.

Perugia, 2 luglio 1875.

3363 — Majoni Angelo.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

26ª SETTIMANA — Dal 25 giugno al 1º luglio 1875. 3645

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1874	190,743 87	3,962 52	39,890 33	178,660 27	1,962 55	415,219 54	1,386 00	299 58
1875	196,285 53	6,431 78	51,569 77	137,050 47	1,964 92	393,302 47	1,446 00	271 99
Differenze 1875	+ 5,541 66	+ 2,469 26	+ 11,679 44	— 41,609 80	+ 2 37	— 21,917 07	+ 60 00	— 27 59
Dal 1º Gennaio.								
1874	4,962,830 93	186,866 38	1,075,199 26	4,191,734 87	57,126 66	10,473,258 10	1,386 00	7,556 46
1875	4,973,030 21	185,327 40	1,140,055 06	3,915,227 91	55,537 38	10,269,177 96	1,413 16	7,266 82
Differenze 1875	+ 10,699 28	— 1,538 98	+ 64,855 80	— 276,506 96	— 1,589 28	— 204,080 14	+ 27 16	— 289 64

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1874	43,061 67	789 78	6,079 „	24,526 28	2,680 98	77,137 71	699 00	110 35
1875	58,545 14	1,159 63	9,061 14	21,958 64	2,467 37	93,191 92	826 00	112 82
Differenze 1875	+ 15,483 47	+ 369 85	+ 2,982 14	— 2,567 64	— 213 61	+ 16,054 21	+ 127 00	+ 2 47
Dal 1º Gennaio.								
1874	1,038,134 46	23,650 77	142,144 94	773,645 11	46,746 96	2,024,323 24	652 54	3,102 22
1875	1,273,094 70	27,738 62	174,373 53	921,029 67	31,751 74	2,427,988 26	768 20	3,160 62
Differenze 1875	+ 234,960 24	+ 4,087 85	+ 32,228 59	+ 147,384 56	— 14,996 22	+ 403,665 02	+ 115 66	+ 58 40

P. N. 35583.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Nell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo ieri, si ebbe il ribasso di centesimi 20 per ogni cento lire sulla somma di lire 10,120 86 prevista pei restauri di selciato lungo la via del Corso dalla piazza del Popolo alla piazza di Sciarra. Si notifica pertanto al pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 13 del prossimo futuro agosto, ferme restando tutte le condizioni contenute nella notificazione d'asta degli 11 scadente mese, numero 32213.

Dal Campidoglio, li 28 luglio 1875.

Il Segretario Generale: GIUSEPPE FALCIONI.

3824

P. N. 35584.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Nel primo esperimento d'asta del 27 corrente si ottenne il ribasso di lire 23 05 per cento sulla somma di lire 9806 19 prevista pei lavori di rinnovazione e sistemazione del vicolo Alibert e della via delle Mantellate. Ora si avverte il pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 13 del prossimo futuro agosto, ferme restando tutte le condizioni contenute nella notificazione d'asta degli 11 cadente, nº 32576.

Dal Campidoglio, li 28 luglio 1875.

Il Segretario Generale: GIUSEPPE FALCIONI.

3825

Bando di secondo incanto

con ribasso di due decimi sul prezzo peritale di fondi posti in Scrofano e suo territorio.

Il giorno di mercoledì 1º settembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del notaro Orazio Monetti Cerasini, posto in Roma in via della Valle, n. 55, si procederà al secondo incanto col ribasso di due decimi sul prezzo stabilito dalla perizia del signor Cesare Salini dei fondi seguenti posti in Scrofano e suo territorio, che si vendono volontariamente dal signor avv. Francesco Cerasi, quale curatore della eredità giacente del fu Giovanni Palozzi, in seguito di autorizzazione riceutane da questo tribunale di Roma con decreti dei giorni 29 settembre e 17 dicembre 1874 e 10 luglio 1875, ed alle seguenti condizioni:

Condizioni della vendita.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine a favore del maggiore oblatore sul prezzo attribuito ai fondi dal perito signor Cesare Salini, ribassato di due decimi, ossia sulla somma segnata a lato di ciascun fondo nel presente avviso.

Niuno verrà ammesso all'incanto se prima non abbia depositato il decimo del prezzo dei lotti cui intende offrire e l'importo delle spese approssimative d'incanto, vendita, registro, trascrizione, ecc.

Gli aumenti non potranno farsi per somma minore di lire 5.

Sul prezzo di aggiudicazione verrà eseguito l'esperimento della sesta.

Gli aggiudicatari per i quali rimanga deserto l'esperimento di sesta, o quelli che lo siano sopra questo esperimento dovranno entro giorni quindici da quello in cui per i primi l'esperimento divenne definitivo, e per gli altri ebbe luogo l'aggiudicazione, versare nelle mani del curatore l'intiero prezzo del fondo o fondi acquistati.

I fondi si vendono nello stato in cui si trovano, a corpo e non a misura, e dal giorno dello sborso dell'intiero prezzo i pesi e frutti sono a carico e vantaggio dell'acquirente.

Tutte le spese d'incanto, vendita, registro, trascrizione, ecc., sono a carico degli acquirenti.

Dovranno rispettarsi ove vi fossero i contratti locatizi in corso.

Descrizione dei fondi con indicazione del prezzo di incanto.

Terreno seminativo, pascolivo, in vocabolo il Fosso o Forco, segnato ai numeri 140 e 141 della mappa censuale di Scrofano, sezione seconda, confinante a tramontana col fosso detto del Forco, a mezzogiorno e levante col fosso di Portonaccio, ed a ponente coi beni del signor principe Chigi, della quantità di rubbia 2, scorzi 2, quartucci 2 e metri quadrati 143, apprezzato nella perizia dell'ingegnere Salini in lire 2909 [illegible], prezzo d'incanto lire 2327 38.

Terreno ortivo, in vocabolo Porta da Capo o le Croci, segnato nella mappa sezione seconda col n. 285, confinante a tramontana con Bassanelli Bernardino, a mezzogiorno con altri beni Palozzi e la Confraternita di S. Giovanni Battista, a levante con Romagnoli Raffaele, ed a ponente con la strada delle Croci, salvi, ecc., della quantità di quartuccio 1 e metri quadrati 42, apprezzato nella perizia dell'ingegnere Salini in lire 262 67, prezzo d'incanto lire 210 14.

Terreno cannetato e pascolivo, in vocabolo la Fonte o le Croci, segnato in mappa alla sezione seconda coi numeri 556 e 557, confinante a tramontana colla strada delle Croci, a mezzogiorno coi fratelli Gasparri, a levante col vicolo vicinale detto della Mola dei Selci, ed a ponente con Serra Paolo, salvi, ecc., di scorzo 1, quartuccie 2 e metri quadrati 229, gravato di canone di lire 2 68 a favore della parrocchia di Scrofano, apprezzato nella perizia dell'ingegnere Salini lire 28[illegible], prezzo d'incanto lire 229 72.

Terreno seminativo, alberato, olivato, in vocabolo la Cava di Pozzolana o Mandra, confinante a tramontana con strada di Formello, a mezzogiorno e ponente con Rosa Tomassetti vedova di Domenico Salvini, segnato in mappa col numero 597, sezione seconda, della quantità di scorzo 1 e metri quadrati 20, apprezzato nella perizia dell'ingegnere Salini in lire 548, 80, prezzo d'incanto lire 439 04.

Terreno cannetato, in vocabolo Fontana del Ponte, segnato in mappa al n. 672, confinante a tramontana con strada Romana e del Ponte, a mezzogiorno col beneficio Onelli, a levante con Felici Bernardino, ed a ponente con Bassanelli Francesco, salvi, ecc., della quantità di quartuccio 1 e metri quadrati 242, apprezzato nella perizia dell'ingegnere Salini in lire 280, prezzo d'incanto lire 224.

Granaro e casa diruta in contrada Caprareccia, o Porta da Capo, civico n. 6, ed in mappa al n. 287, confinante colla casa diruta Palozzi, la Fabbriceria di S. Giovanni Battista, la strada comunale, [illegible] solare, ed a basso coi beni di Cecco[illegible] Domenico, salvi, ecc., apprezzato nella perizia dell'ingegnere Salini in lire 1626 49, prezzo d'incanto lire 1301 [illegible].

Bottega in contrada la Piazza, segnata al civico n. 14, e nella mappa sezione seconda n. 421, sub. 2, confinante con D'Alberti Giacomo, la Compagnia del Sagramento, piazza del C[illegible]

mune, o vicolo del Salvatore, ecc., apprezzata nella stima dell'ing. Salini in lire 720, prezzo d'incanto lire 576.

Grotta con annessa cantina in contrada li Scaloni e via delle Bolgie Dantesche, coi nn. 1 ed 11, ed in mappa coi nn. 4 a 8 sub. 1 della sezione seconda, confinante la strada suddetta, i beni Tossini, la via di Mezzo, e di sopra Giovanni Camilloni, salvi, ecc., apprezzata nella stima dell'ingegnere Salini in lire 300, prezzo d'incanto lire 240.

Porzione di casa di abitazione nel piano terra in contrada la Calata, segnata al civico n. 41, ed in mappa col n. 449, sub. 1, confinante coi fratelli Serraggi, la strada dei Martiri Santi Pellegrino, e la strada, salvi, ecc., composta di sette vani, apprezzata nella stima dell'ingegnere Salini in lire 2900, prezzo d'incanto lire 2320.

Oliara al vicolo del Forno e Castelluzza, col civ. n. 14, segnata in mappa n. 384, sezione seconda, confinante per tutti i lati con i beni Villò, apprezzata nella stima dell'ing. Salini in lire 240, prezzo d'incanto lire 192.

Cantina e sottoposta grotta nel vicolo del Forno suddetto, al civico n. 1, di mappa col n. 399, confinante coi beni di Serrata Teodosio, principe Chigi, strada delli Scaloni e vicolo del Forno, salvi, ecc., apprezzata nella stima dell'ingegnere Salini lire 340, prezzo d'incanto lire 272.

Granaro in piazza S. Biagio, al civico n. 14, ed in mappa n. 503, sub. 1, confinante con la strada Romana o del Ponte, per due lati con i beni dei signori Quaterni Agostino, Troili Domenico e la piazza suddetta, apprezzata nella stima dell'ingegnere Salini in lire 552, prezzo d'incanto lire 441 60.

Cantina con sottoposta grotticella sulla strada Romana o del Ponte, al civico n. 7, e di mappa al n. 504, confinante coi beni dei fratelli Serraggi, Gasparri Domenico, la piazza di San Biagio, la strada Romana e del Ponte, apprezzata nella stima dell'ingegnere Salini lire 450, prezzo d'incanto lire 360.

Casa di abitazione sulla via di Mezzo o piazza di Scrofano, ai civici numeri 63, 65 e 67, ed in mappa n. 424, confinante nei sotterranei coi beni di Passeri Pietro e Domenico Gasparri, col vicolo del Salvatore, colla piazza Padella e la via di Mezzo, salvi, ecc., apprezzata nella stima dell'ingegnere Salini lire 3600, prezzo d'incanto lire 2880.

Cantina con grotta in contrada la Calata, ai civici nn. 37 e 39, segnata in mappa col n. 455, sezione seconda, confina coi beni di Santi Pellegrino, fratelli Serraggi e strada, salvi, ecc., apprezzata nella stima dell'ingegnere Salini lire 400, prezzo d'incanto lire 320

Porzione di casa in piazza dei Pozzi, col civico n. 6, e nella mappa censuale col n. 307, confinante coi beni di Quaterni Agostino, Serraggi Cesare, l'ambiente ad uso di stalletta degli eredi Palozzi, descritta di sopra, e la piazza dei Pozzi, salvi, ecc., di cui ora non si rinviene che un vano apprezzato nella stima dell'ingegnere Salini lire 360, prezzo d'incanto lire 288. 3798

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

Si rende noto che con decreto 19 maggio 1875, n. 544, il R. tribunale civile e correzionale di Milano autorizzò la R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo, traslazione e tramutamento in cartelle al portatore col godimento 1° gennaio 1875 a favore di Alessandro Vismara fu Francesco del certificato di rendita in data di Milano 1° febbraio 1867, numero 48697 nero, trasportato al numero 165297 rosso, al n. 820 del registro di posizione, intestato a Santambrogio Giuseppa fu Luigi maritata Giussani, di Milano, vincolato ad usufrutto a favore di Piovano Giuditta e Caterina vedova Santambrogio, restando annullato il corrispondente certificato d'usufrutto pari numero e data per l'avvenuta morte di ambedue le usufruttuarie.

Milano, 1° giugno 1875.

3303 D. GAETANO DE SIMONI not.

N. 39.

COMMISSARIATO MILITARE

DIREZIONE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che essendo andato deserto lo incanto tenutosi oggi per lo appalto che sotto, giusta lo avviso del 14 cadente mese, n° 37, nel giorno 6 del p. v. mese di agosto, alle ore 1 pomeridiane precise, tempo medio di Roma, si procederà presso la Direzione suddetta, nanti il signor direttore, nell'ex-monastero dei Benedettini Bianchi a porta di Castro, piano 1°, allo appalto, a partiti segreti, in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei foraggi per i quadrupedi dell'Esercito stanziati e di passaggio nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio-Calabria, Siracusa e Trapani.

L'impresa durerà un anno a cominciare dal primo ottobre 1875, terminando col di 30 settembre 1876, ed ha ad essere retta dai capitoli generali, speciali ed addizionali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I partiti dovranno essere su carta da bollo da L. 1, compilati come infra, firmati e suggellati.

Il sottoscritto, visto lo avviso d'asta della Direzione di Commissariato militare di Palermo in data 29 luglio cadente, n° 39, offre di provvedere e distribuire:

Il fieno a . . . . . L. . . . per ogni 100 chilogrammi

L'avena a . . . . . L. . . . idem

La paglia mangiativa L. . . . idem

I quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 2 di fieno, 3 50 di avena e 5 di paglia mangiativa danno il costo della razione in lire

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta nei sensi del § 9° dei capitoli speciali succitati, i seguenti generi, ai prezzi rispettivamente indicati, non soggetti a ribasso di incanto.

Il grano turco (meliga) .	a L. 1 80	per ogni miriagramma
Le carrube	a L. 1 60	idem
La crusca	a L. 1 30	idem
La farina di segale . . .	a L. 2 10	idem
La farina d'orzo	a L. 2 30	idem
La segale in grano . . .	a L. 1 80	idem
L'orzo in grano	a L. 2 "	idem

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 25,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Alla ricevuta, che non si deve includere nel piego contenente la offerta ma devesi presentare a parte, si dovrà unire una distinta dei titoli depositati; cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita e la decorrenza di essa. Quando tutte queste indicazioni siano inserte nella ricevuta, non occorrerà la distinta ora detta. Dovrassi pure rimettere listino officiale di Borsa della giornata che sopra.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima che, a senso dell'art. 86 del regol. 4 settembre 1870, n° 5852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnati dalla ricevuta del deposito fatto, dalla distinta, occorrendo, e dal listino preindicati.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche fosse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative sono a carico dei deliberatari giusta lo articolo 8° dei capitoli generali d'onere.

Palermo, lì 29 luglio 1875.

3818 *Il Maggiore Commissario:* A. DI MONDRONE.

SOCIETA' LUIGI MAGGIONI E C.

in liquidazione

A datare dal 1° agosto p. v. saranno esigibili presso le Banche Popolari di Milano e di Crema lire 50 per azione in conto riparto capitale sociale, e ciò verso presentazione dei titoli di azioni per l'analogo annotamento sui medesimi.

Milano, 23 luglio 1875.

3718 I LIQUIDATORI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modena,

Inteso il giudice relatore Salvioli avvocato Domenico circa al ricorso prodotto agli atti dal procuratore avvocato Spinelli Vincenzo, a nome della signora Trenti Beatrice fu Domenico vedova dell'avvocato Vincenzo Corradini-Rovatti, quale rappresentante i di lei figli minori Augusta, Alfredo, Guido, Clementina e Giuseppina, e a nome ancora degli altri figli maggiori di età Luigi, Maria ed Emilio,

(*Omissis*)

1° Dichiara soli ed unici eredi del fu dottor Vincenzo fu Luigi Corradini-Rovatti di Modena essere stati li di lui figli Luigi, Maria, Emilio, Augusta, Alfredo, Guido, Clementina e Giuseppina di Modena;

2° Autorizza li suddetti figli ed eredi del fu dott. Vincenzo Corradini-Rovatti, e per gli ultimi cinque perchè minorenni la loro madre signora Trenti Beatrice fu Domenico pure di Modena, a chiedere ed ottenere dalla Direzione del Debito Pubblico il tramutamento del certificato nominativo del Debito Pubblico consolidato 5 per 0[0] Italiano, n. 49420, della rendita di lire 100 (cento), intestato al fu dott. Vincenzo Corradini-Rovatti, in uno o più certificati o cartelle al portatore dello stesso consolidato 5 per 0[0];

3° Autorizza li suddetti signori Corradini-Rovatti minori di età, e per essi la loro madre, a concorrere, cogli altri figli maggiori di età, all'alienazione della rendita di lire 100, come fosse tramutata, per erogarla in provvedere ai bisogni di famiglia, dichiarando per ogni, ecc., esonerata l'Amministrazione del Debito Pubblico da ogni responsabilità relativa all'alienazione ed erogazione di cui in questo ricorso.

Così deliberato in camera di consiglio,

Questo giorno 20 maggio 1875.

Reggianini presidente — Salvioli relatore — S. Giannone — Dott. Bellei canc.

Per estratto conforme che si rilascia al signor avv. Spinelli.

Dalla cancelleria del tribunale,

Modena, li 7 giugno 1875.

3283 Dott. BERGOLLI, vicecanc.

AUTORIZZAZIONE. 3564

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Caltagirone in camera di consiglio, intervenendo i signori Antonino Zappalà funzionante da presidente, Benedetto Ronsisvalle e Gregorio Passarello giudici,

Letta la domanda con gli annessi documenti e la uniformi conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto l'art. 2 legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*, come pure gli articoli 78 e seguenti regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Deliberando in camera di consiglio poichè risulta pienamente giustificato essere il richiedente Giacomo Francesco Alessandro Filippo Nicastro l'unico erede *ab intestato* del fu suo padre Paolo,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in rendita al latore dei tre infrascritti titoli di rendita 5 0[0], intestata al fu Nicastro Paolo fu Giacomo, da Caltagirone, cioè:

1° Certificato della rendita di L. 360, dato a Palermo il 7 giugno 1862, col n. 2177 del registro di posizione;

2° Idem della rendita di lire duecentosettantacinque, dato a Palermo il 22 maggio 1863, col n. 5663 del registro di posizione;

3° Certificato della rendita di lire cinque, dato a Palermo il 14 luglio 1863, col n. 5963 del registro di posizione.

Caltagirone, lì 7 ottobre 1874.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Stante l'avvenuta deserzione dell'asta tenuta il giorno 23 andante mese, si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 10 agosto p. v. avrà luogo in questo ufficio di prefettura, innanzi l'illustrissimo signor cavaliere prefetto, un 2° incanto col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione di taluni tratti del 3° e 4° tronco della strada Nazionale Gigliotto-Terranova, compresi tra il ponte Passo di Piazza e il Bivio di Vittoria, da eseguirsi entro il termine di giorni utili 130, per la somma di L. 47,709 76, giusta la perizia del 20 gennaro 1875, approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici con lettera del 25 giugno ultimo, n. 41908-2526; nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione dello appalto qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1. Presentare un certificato di idoneità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, non che tutti gli altri documenti di cui è cenno nell'art. 2° del capitolato generale.

2. Depositare presso l'ufficio ove si terrà lo incanto una somma di L. 4000, in numerario od in biglietti di Banca, od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipolato il contratto d'appalto.

3. Prestarsi dallo aggiudicatario definitivo una cauzione di L. 4000, pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, che potrà esser fatta in biglietti di Banca od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa e che sarà ritenuta dall'Amministrazione sino all'approvazione del relativo collaudo.

4. Conformarsi infine a tutte le altre condizioni espresse nei relativi capitolati speciale e generale che si trovano visibili tutti i giorni nell'ufficio di prefettura.

Seguito il deliberamento ne sarà data notizia al pubblico con apposito avviso nel quale sarà fissata la decorrenza dei fatali che sarà di giorni 15 a datare dal giorno del deliberamento.

Caltanissetta, 26 luglio 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario: F. ERRANTE.

3839

BANCA GENERALE

ROMA — MILANO

Situazione al 30 giugno 1875

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	»	663,665 51
Portafoglio	»	4,949,102 78
Effetti pubblici — Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa.	»	3,552,656 52
Effetti pubblici — Valori diversi	»	1,619,988 05
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	»	53,657 95
Riporti e Conti correnti garantiti	»	4,495,934 40
Partecipazioni diverse	»	1,185,609 30
Debitori diversi	»	12,865,618 69
» Conti d'ordine	»	64,999,697 90
Depositi liberi	»	1,111,287 —
» a cauzione	»	5,090,431 85
Interessi passivi su conti correnti	»	69,197 80
Mobili	»	35,146 17
Spese d'impianto	»	154,821 78
Imposte e tasse	»	56,528 70
Spese di amministrazione e diverse	»	121,105 29
Totale	L.	116,027,449 69

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	155,200 —
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	»	1,996,921 63
» » 3 1/2 %	»	253,045 80
» » 4 %	»	2,172,807 65
» » Disponibili	»	10,780 75
Effetti a pagare	»	1,398,202 31
Creditori diversi	»	7,724,962 13
» Conti d'ordine	»	64,999,697 90
Depositanti di depositi liberi	»	1,111,287 —
» » a cauzione	»	5,090,431 85
Azionisti conto dividendo	»	99,055 80
Rimborsi imposte e spese	»	70 80
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	955,782 13
Risconto e saldo utili 1874	»	59,203 91
Totale	L.	116,027,449 69

Il Capo Contabile
P. Ashton.

3823

Il Direttore Generale
A. ALLIEVI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN MANTOVA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita n. 4 nel comune di Mantova, via Magnani, nel circondario di Mantova, nella provincia di Mantova, e del presunto reddito annuo lordo di L. 2026 98.

A tale effetto nel giorno 14 del mese di agosto anno 1875, alle ore 10, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Mantova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Mantova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, le loro offerte in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Mantova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire duecentotrè, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Mantova, il 23 luglio 1875.

3817

L'Intendente: LAURIN.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BARI

Notifica:

Che in seguito alla deliberazione del Consiglio provinciale del giorno 16 febbraio corrente anno dovendosi provvedere al posto d'ingegnere di sezione dell'ufficio tecnico, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 3000, le relative domande saranno ricevute nel termine perentorio di giorni 20 dalla data della presente nella segreteria dell'ufficio amministrativo.

Alle domande suaccennate, redatte nei modi di legge, dovranno unirsi i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;
2° Certificati di penalità;
3° Diploma di laurea;
4° Lavori eseguiti, opere scritte, progetti redatti e quant'altro possa servire a dare piena contezza del merito del candidato.

Bari, 25 luglio 1875.

3821

Il Prefetto Presidente: SALVONI.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione di Palermo

L'avviso n° 38 del suddetto Commissariato pubblicato ieri 29 luglio corrente in questa Gazzetta, riguardante la provvista pane, si ritenga come non avvenuto.

Palermo, 30 luglio 1875.

3842

Il Maggiore Commissario: A. DI MONDRONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.